

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE RESPONSABILE DOMENICO AGASSO

SOMMARIO

N. 1098 - Vol. LXXXV - Milano - 10 ottobre 1971 © 1971 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

	3	LETTERE AL DIRETTORE
Ulrico di Aichelburg	7	POSSIAMO DIFENDERCI DALL'INFLUENZA?
Ricciardetto	8	COME INTERPRETARE IL SILENZIO DI PECHINO
Aldo Gabrielli	13	COME SI PARLA COME SI SCRIVE
Angelo Conigliaro	17	TREMILA MILIARDI CONGELATI
	18	CHE COSA SUCCEDDE
Alberto Dall'Ora	20	IL MORIBONDO TORNA IN CARCERE SE GUARISCE
Domenico Bartoli	23	FORLANI RIMANE AL CENTRO DELLA TEMPESTA
Angelo Conigliaro	26	IL GOVERNO FA L'AUTOCRITICA
Pietro Zullino	28	MINDSZENTY: CHE COSA HA DETTO AL PAPA
Gualtiero Tramballi	38	IL CAMPIONATO PIÙ FAMOSO DEL MONDO
Raymond Cartier	46	LA STORIA DI HIRO HITO
Giuseppe Grazzini	60	I CAVALLI DI SAN MARCO SE NE VANNO
Henri Cartier Bresson	71	AGOSTO 1944: PARIGI LIBERA
Renzo Laurano	89	ANTOLOGIA DI UN POETA
Giuliano Ranieri	90	CANZONISSIMA POVERISSIMA
Fabio Galvano	100	UN ESERCITO DI SPIE CONTROLLAVA GLI INGLESI
Fulvio Apollonio	108	L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI
Ulrico di Aichelburg	113	LA NOSTRA SALUTE
Franco Bertarelli	114	LE PRIME SPORTIVE FRANCESI
Franco Bertarelli	116	L'ANTIMATERIA
	124	FILMARE UN'AGONIA E TRASMETTERLA IN TV
Domenico Meccoli	135	LE RICETTE DELLA VOLGARITÀ
Giulio Confalonieri	136	A BRA UN GIUSTO RITORNO DI ADOLFO GANDINO
Roberto De Monticelli	139	GOLDONI E CALVINO « RIVEDUTI » A VENEZIA
Roberto Cantini	140	ORIGINI E STORIA DEL RAZZISMO
	141	I PROGRAMMI RADIO E TV



In questo numero, un servizio esclusivo sulla rimozione dei cavalli di San Marco: tecnici e artisti criticano la decisione del governo e affermano che la celebre quadriglia deve restare dov'è.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano. Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 10.400 - semestrale senza dono L. 5.200. Estero: annuo con dono L. 16.000 - semestrale senza dono L. 8.000. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 300 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

“insospettabili”

(anche sotto i pantaloni più stretti)



oui marketing 1/35 B



Per gli uomini che non si vestono più come nel 1930... per quelli che amano i pantaloni di jersey e i pantaloni ben modellati, per quelli che rifiutano gli slip che “si notano”... HOM ha creato gli “insospettabili”! (anche sotto i pantaloni più aderenti...) in otto colori: bianco, celeste, blu, viola, giallo, rosso, nero, carne.

1 cintura brevettata
2 cucitura centrale in corrispondenza di quella del pantalone
3 elastico extrapiatto che impedisce allo slip di risalire

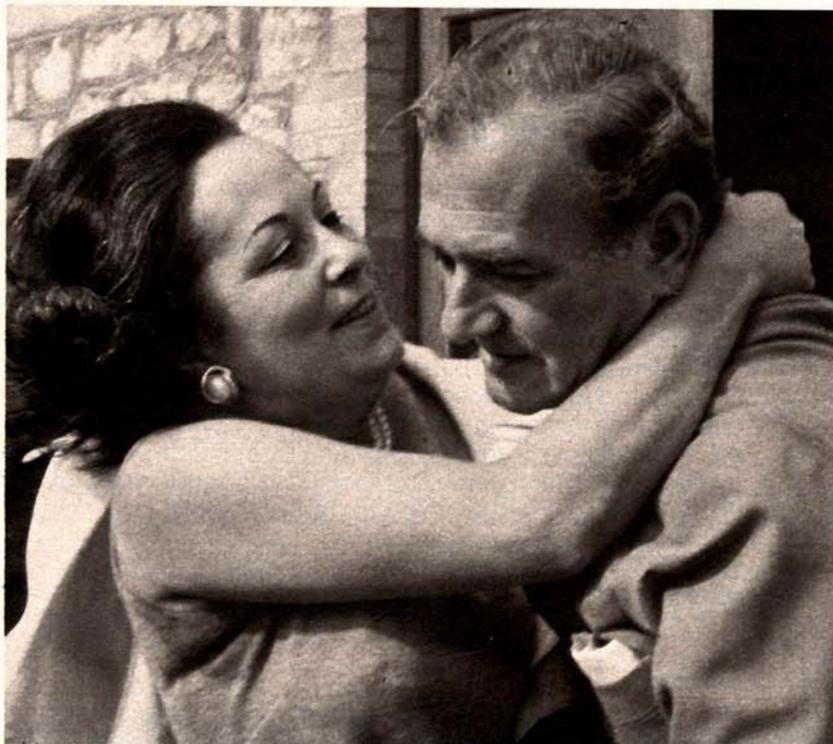
HOM®

eleganza virile per gli uomini che sono veri uomini

Concessionario esclusivo per l'Italia
VERUSCA S.a.s. - Via il Prato 24r
50123 Firenze - Tel. 292.082

QUESTO
E
QUELLO

L'ultimo di via Osoppo torna verso la vita con la "fedelissima"



Eros Castiglioni, appena uscito dal carcere di Spoleto, abbraccia Giuliana Daccò, la donna che undici anni fa fuggì con lui abbandonando il marito e i due figli.

Eros Castiglioni, 47 anni, uno dei protagonisti della « famosa » rapina di via Osoppo a Milano, è uscito giovedì scorso dal carcere di Spoleto, libero dopo 11 anni di detenzione.

Ad attenderlo, poco fuori le mura della città in una trattoria sulla via Flaminia, c'era Giuliana Daccò, la donna che per lui ha abbandonato i due figli e il marito (un alto funzionario del Mec). Insieme hanno lasciato la cittadina umbra per Milano, a bordo di una 500 color aragosta.

Si è conclusa così, con la scarcerazione di Eros Castiglioni (i suoi complici sono usciti dal carcere uno dopo l'altro negli anni scorsi), un capitolo violento della malavita milanese che per mesi era stato al centro della cronaca nera italiana.

Tutto era incominciato la mattina del 27 febbraio 1958. Alle 9,15 precise Eros Castiglioni e 6 complici (Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Arnaldo Bolognini, Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo, Ferdinando Russo) assaltarono, mitra tra le mani, un furgone che stava portando denaro alle agenzie cittadine della Banca Popolare di Milano. Fecero un bottino di 114 milioni in contanti e mezzo miliardo in assegni. Ma più che l'entità del furto, sbalordì tutti, polizia e opinione pubblica, la tecnica audace del colpo. Al volante di un camion Ferdinando Russo si lanciò contro il furgone e lo speronò, bloccandolo proprio all'incrocio di via Osoppo con via Caccialepori. Gli impiegati della Banca e l'agente di custodia, Matteo Tedesco, pensarono a un incidente, ma a far loro cambiare idea fu un altro dei sette banditi, Arnaldo Bolognini, che con una martellata ruppe il vetro della macchina e con un secondo colpo stordì il poliziotto. Il tutto avvenne in pochi secondi.

In quegli anni, via Osoppo era un largo viale a doppia carreggiata oltre Porta Magenta, con poche case e radi passanti. I sette riuscirono così a fuggire quasi indisturbati.

Ma un mese dopo, Paolo Zamparelli, allora capo della squadra mobile di Milano, riuscì ad individuarli. I soldi avevano dato

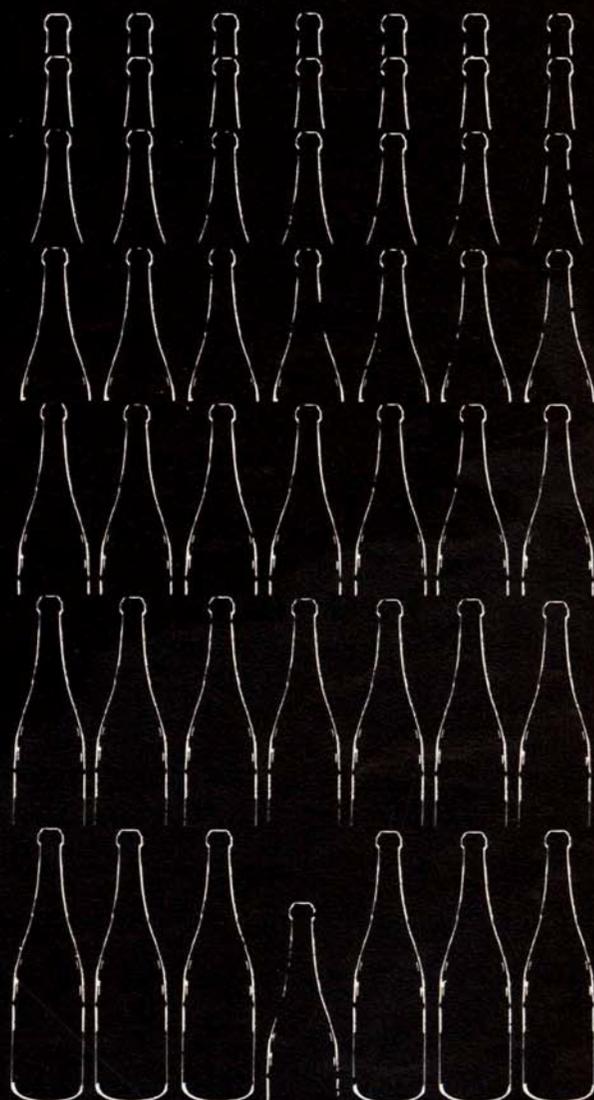
alla testa agli uomini minori della banda e due di essi, Gesmundo e De Maria, trovarono un solo modo per investirli: locali notturni e ragazze. Proprio da questi ambienti uscirono le prime « soffiature » per la polizia.

La trappola per bloccare la banda scattò la notte del 31 marzo. Furono arrestati tutti, meno due: Enrico Cesaroni e Eros Castiglioni. Il primo aveva però lasciato dietro di sé molte tracce e fu bloccato - con un fonogramma della polizia - a Caracas, in Venezuela. Finì sotto processo con tutti gli altri. Il secondo, invece, rimase uccel di bosco per oltre un anno e fu condannato in contumacia. La sua fuga fu più fortunata. Atletico, elegante, Eros Castiglioni era accompagnato da una donna di classe, Giuliana Daccò, e non suscitò sospetti durante i suoi spostamenti in alcuni alberghi svizzeri.

Eros e Giuliana si erano conosciuti nel 1955 ai giardini pubblici. La donna si innamorò subito del giovane pugile di periferia, *sparring-partner* nelle palestre di dilettanti, che le si era seduto accanto su una panchina, mentre lei vigilava i bambini che giocavano poco lontano. Da amante segreta, dopo il colpo divenne la sua « donna ufficiale », e tale è rimasta in tutti questi anni, guadagnandosi la vita come cameriera in un albergo sul lago di Garda.

Dalla Svizzera, Castiglioni passò in Francia, sotto falso nome (si faceva chiamare Berti, negli ambienti della malavita locale). Cadde per caso nelle mani della polizia francese il 28 ottobre 1960, durante una retata di topi d'auto a Parigi, in Faubourg Saint-Honoré. Venne consegnato alle autorità italiane nel dicembre dello stesso anno.

Da allora è stato nelle carceri di Porto Azzurro (isola d'Elba), Volterra e Spoleto: Da qui è uscito più invecchiato sì, ma deciso a rifarsi una vita. A chi, giovedì scorso, gli chiedeva che cosa desiderasse fare subito, ha risposto: « Vorrei vedere una partita di calcio, con Boninsegna mattatore ». Castiglioni era considerata l'uomo più freddo e intelligente della banda e dopo undici anni non ha perso il suo controllo.



Scegliere un vino è
un'arte

Vini
CASTAGNA
i più scelti

AMARONE VALPOLICELLA

vino per arrosto, selvaggina e carni rosse aromatizzate da funghi e tartufi.

SOAVE BIANCO

per antipasti minestre ed eccellente compagno per tutti i piatti di pesce.

SILENO VINO ALL'ANTICA

bianco e rosso, delizioso, adatto a tutte le pietanze.



CANTINE CASTAGNA San Bonifacio/Verona